CoLAP
Coordinamento Libere Associazioni Professionali

CAMERA DEI DEPUTATI

XI Commissione Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONE DEL 07.10.2020

Risoluzione in commissione 7-00495 presentato da **SERRACCHIANI Debora**

Risoluzione in commissione 7-00512 presentato da **ZANGRILLO Paolo**

CoLAP – Coordinamento Libere Associazioni Professionali
Via Gallonio n. 18 – 00161 Roma
Tel. 06.44340239 – Fax 1786065820 - www.colap.it – segreteria@colap.it

CoLAP
Coordinamento Libere Associazioni Professionali

OSSERVAZIONI a cura del CoLAP-Coordinamento Libere Associazioni professionali

In merito alle risoluzioni 7-00495 a firma dell'On.Serracchiani e7-00512 a firma dell'On ZANGRILLO Paolo si condivide l'urgenza enunciata di adottare dei provvedimenti incisivi a sostegno e supporto dei lavoratori travolti dalla crisi economica conseguente a quella sanitaria dovendo, tuttavia, porre in evidenza l'assoluta necessità di pensare ad interventi specifici per le diverse tipologie di lavoratori.
Il timore è che si ragioni partendo dal presupposto che al lavoratore autonomo si possano trasferire pedissequamente le misure pensate per il lavoro dipendente, quali gli ammortizzatori sociali, e questa distorsione rischia di rendere i provvedimenti inadatti alle esigenze e alle reali necessità del mondo professionale.
Il periodo emergenziale per il lavoratore autonomo è appena cominciato. Le indennità previste dal Governo hanno tamponato le necessità primarie durante il periodo di emergenza sanitaria e di immobilità, ma non possono essere pensate forme di ammortizzatori sociali per un mondo professionale che ha bisogno assoluto di ricominciare a lavorare innescando il circolo virtuoso della ripresa economica.
Il decreto agosto, purtroppo, ci sembra aver dimenticato totalmente i "nostri" professionisti-un platea di 3 milioni di lavoratori che produce il 4% del PIL e rappresenta il 14% degli occupati italiani- e che il Governo li abbia ignorati e trattati, per l'ennesima volta, come lavoratori e cittadini di serie B:

- Nessun sostegno al reddito, come se le nostre attività fossero ripartite senza problemi
- Nessuno sgravio fiscale, nessun posticipo
- Nessun prestito a fondo perduto
- Nessun supporto alla genitorialità nella gestione complessa dei figli (equilibrio scuola, lavoro, salute) in questo straordinario momento

Al contempo ci viene chiesto:

- Acconti fiscali su fatturati totalmente incerti
- Pagamento iva su fatture incassate che perlopiù appartengono ad attività svolte in periodi precedenti e che in questo momento sono la sola fonte di liquidità
- La ripresa delle attività senza alcun sostegno e con confuse, tardive, disomogenee indicazioni
- Di pagare una previdenza a totale nostro carico senza riconoscerci nulla in cambio

Il professionista oggi deve confrontarsi con un mercato del lavoro mutato e deve essere messo in grado, fin da ora, di investire, di reinventarsi e riorganizzarsi. Per fare questo si rendono necessari provvedimenti di politica attiva in un'ottica di competitività, valorizzazione delle competenze, semplificazione, innovazione digitale per una maggiore crescita delle professioni e una spinta al rilancio del sistema professionale nella sua interezza.
Di seguito riportiamo le nostre proposte:

da RISOLUZIONE 7/00495	**OSSERVAZIONI CoLAP**
per quanto concerne il mondo delle professioni, un ruolo fondamentale potrà essere svolto dalle casse di previdenza private, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per la definizione di misure di sostegno del reddito dei liberi	Il mondo professionale italiano comprende anche i professionisti aderenti alla Gestione Separata e non solo gli ordinisti afferenti le casse private. Pertanto in un condizione di emergenza occorre dare supporto a chi non lo ha. Se come dice l'enunciazione della risoluzione le casse provvedono a misure di sostegno e di welfare, è evidente che eventuali provvedimenti a sostegno dei professionisti siano destinati prioritariamente ai professionisti afferenti alla Gestione Separata.

professionisti iscritti, nonché per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e di welfare ulteriori rispetto a quelle già praticate. …ad adottare iniziative per definire strumenti di indennizzo e ristoro che riguardino tutte le categorie di lavoratori autonomi, ispirati a un criterio di progressività, prevedendo benefìci maggiori per soggetti con redditi bassi e con comprovato calo di attività, valutato su base temporale compatibile con le specifiche professionalità; ad adottare iniziative normative affinché anche gli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria possano prevedere, per le diverse gestioni obbligatorie da loro amministrate, ulteriori forme di assistenza ai propri iscritti, da equiparare ai fini fiscali e contributivi a quelle corrispondenti del sistema pubblico. (7-	Gestione che non riconosce alcun sostegno al reddito, all'occupazione, nessuna assistenza e welfare a fronte di una contribuzione onerosa, notevolmente più alta di quella delle casse private. La gestione separata non può più rimanere un contenitore sterile e fonte di finanziamento di altre gestioni; i professionisti GS sono quelli che più hanno sofferto la crisi e i provvedimenti emergenziali sono stati disordinati, spesso inaccessibili e totalmente inadeguati. Pertanto di seguito la nostra proposta: **1. Nuova indennità piano SURE** **MOTIVAZIONE**: La presente proposta introduce una nuova indennità per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata dell'INPS danneggiati dall'emergenza COVID_19. L'art.84 del decreto cd. Rilancio, al comma 2 ha previsto per il mese di maggio una indennità di 1.000 euro per gli autonomi iscritti alla Gestione separata titolari di partita IVA che abbiano subito una riduzione del reddito nel secondo bimestre 2020 pari al 33% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il decreto agosto non contempla alcuna forma di sostegno per i lavoratori autonomi, come se gli stessi avessero ripreso la propria attività a pieno regime nei mesi di giugno e luglio, senza subire conseguenze sul lavoro e sul fatturato. L'emergenza Covid e la conseguente chiusura delle attività, imposte dal Governo, hanno privato i lavoratori autonomi della possibilità di garantirsi una entrata, non godono di ammortizzatori sociali, peraltro prorogati nel DL agosto, e sono stati obbligati all'immobilità professionale. La mancata previsione di forme di sostegno anche solo per i mesi di giugno e luglio, condanna il lavoratore autonomo ad affrontare da solo tutte le difficoltà della ripresa o all'abbandono dell'attività. La proposta intende utilizzare le risorse del **piano SURE** per il sostegno all'occupazione. Si richiede un'indennità per il professionista iscritto alla GS e introducendo un parametro di riferimento più ampio per determinare il calo di fatturato per beneficiare della indennità. Il calcolo della riduzione del reddito per accedere al bonus del mese di maggio, riferito al bimestre,

	previsto nel DL rilancio, parte dall'erroneo presupposto che il lavoratore autonomo percepisca un'entrata mensile al pari di un lavoratore dipendente. Non tutti i lavoratori autonomi, nella realtà, hanno la mensilità come riferimento per i pagamenti e quindi un'ampia platea di professionisti rischia di rimanere fuori dai bonus. SI propone, pertanto, per l'erogazione della indennità di mille euro il requisito della riduzione del 33% del fatturato prodotto, rispetto allo stesso periodo del 2019, con esclusione del fatturato prodotto da attività svolte prima del 28.02.2020. La maggior parte dei professionisti, infatti, potrebbe aver ricevuto compensi per lavori svolti nei mesi e, in alcuni casi, anche in anni precedenti al periodo di riferimento. **Proposta:** *1.Ai liberi professionisti titolari di partita IVA attiva alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie e che non siano percettori di altre forme di reddito, è riconosciuta una indennità pari a 1000 euro per i mesi (da giugno2020 a giugno 2021) in cui si è verificata la condizione di cui al comma 2 "* *2.Possono beneficiare dell'indennità di cui al comma 1 i professionisti che abbiano subito una comprovata riduzione di almeno il 33% del fatturato prodotto mensilmente (dal giugno 2020 a giugno 2021), rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019- 2020.* *3.AI fini della determinazione del fatturato e della riduzione, viene escluso il fatturato prodotto da attività svolte prima del 28.02.2020*
	2. Riorganizzazione della GS **MOTIVAZIONE:** All'interno della Gestione Separata afferiscono vari tipologie di contribuenti: partite iva, parasubordinati, amministratori di società etc.; soggetti che hanno vite professionali e lavorative molte diverse e anche sistemi di contribuzione differenziati, basti pensare alla

	contribuzione previdenziale del collaboratore che ammonta per i 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore; sul professionista a partita iva grava invece l'intera quota previdenziale (ci sono delle percentuali di rivalsa che però vengono assorbite rispetto al cliente nel costo della prestazione e quindi l'equilibrio non cambia); anche i periodi di contribuzione sono diversi le partite iva spesso lo sono per tutto l'arco della vita professionale, la collaborazione rappresenta spesso un periodo (più o meno lungo)di una vita lavorativa rappresentata spesso da altri tipi di contribuzione. La possibilità di usufruire delle tutele offerte dalla GS è molto diversa se si è collaboratori o professionisti liberi. L'incremento dei redditi, e quindi dei livelli contributivi, è diverso tra collaboratori, professionisti e amministratori. Tutte queste differenze non sono evidenziate. Ad oggi i vari soggetti con le loro diversità vengono considerati come massa omogenea dall'inps ed è anche molto difficile avere una lettura dettagliata dei dati disaggregati. La divisione all'interno della GS darebbe un quadro molto chiaro dei dati e quindi delle situazioni contributive dei vari soggetti della GS e permetterebbe una maggiore trasparenza della gestione e una più facile analisi degli andamenti contributivi; questi sono presupposti necessari per mettere a punto delle proposte innovative e gestionali capaci di rispondere a situazioni reali e non a omogeneizzazioni di esigenze. La divisione è anche il presupposto necessario per pensare ad una revisione della Gestione separata; senza conoscere la reale situazione dei vari soggetti è impossibile procedere ad una riforma efficace. **PROPOSTA:** La gestione separata dell'INPS, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è riorganizzata, con proprio regolamento, in due separate sezioni A e B.

	Alla sezione A afferiscono i soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo con propria partita IVA. Alla sezione B afferiscono tutte le restanti tipologie di lavoratori e lavoratrici autonomi tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata dell'INPS. **PROPOSTA A COSTO ZERO!**
ad adottare iniziative per realizzare un sistema di protezione sociale che progressivamente, ma entro tempi certi e ravvicinati, assicuri a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori titolari di contratti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo o professionale, anche nella forma di collaborazione coordinata e continuativa, pure se occasionali, intercorrenti con datori di lavoro o committenti privati e pubblici, nonché alle lavoratrici e lavoratori che effettuino prestazioni di lavoro in ragione di contratti di tipo associativo, in caso di disoccupazione involontaria, anche per periodi dell'anno, e di contrazione dell'attività produttiva, trattamenti economici tali da assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa, superando l'attuale situazione di frammentazione e disparità di tutela tra lavoratori;	Il professionista non lavora esclusivamente a contratti di lavoro come il dipendente, si pensi a tutti i professionisti che offrono servizi alla persona. E in caso di crisi anche chi lavora con contratti potrebbe non vederli rinnovati. Pertanto è utile e necessario quando ci si rivolge ai professionisti autonomi di non utilizzare categorie riconducibili ad altre tipologie di lavoro. Manifestiamo totale accordo nell'esigenza di superare la disparità di tutela che ha visto da sempre uscire come cittadini di serie B i professionisti associativi, e la totale assenza di attenzione riscontrata negli ultimi provvedimenti lo rileva. E' fondamentale aprire un dialogo costante e strutturato tra il Governo e i professionisti pertanto occorre applicare **l'art. 17 della legge 81/2017** (C.D Jobs act del lavoro autonomo) che istituisce il tavolo permanente delle professioni.
ad investire, anche sostenendo l'azione dei fondi interprofessionali, sulla formazione continua delle persone in cassa integrazione per l'aggiornamento delle competenze, in particolare sul digitale e sulla green economy, finalizzata a favorire la riorganizzazione dei processi produttivi e una	**1) SUPPORTO ALLA INNOVAZIONE E ALLA FORMAZIONE DI NUOVE COMPETENZE PER IL PROFESSIONISTA.** **MOTIVAZIONE:** L'obiettivo della proposta è diffondere innovazione e competenze nel lavoro autonomo professionale per sopravvivere al periodo di riduzione delle attività e per progettare il futuro professionale post Covid19. La sospensione delle attività o la sua evidente riduzione obbliga, in questo momento, il professionista a reinventarsi e a ripensare la propria professione in termini di innovazioni organizzative,

coerente riqualificazione delle competenze professionali nonché la valorizzazione dell'occupabilità delle persone;	di strumenti lavorativi e di competenze. L'obiettivo della proposta è cominciare fin da subito a pensare al dopo Covid-19 e anche a come il lavoro professionale cambierà finanziando innovazione e formazione. La proposta mira a permettere a tutti i professionisti di accedere a nuovi strumenti di lavoro, a sistemi digitalizzati, alla formazione e all'aggiornamento professionale, considerata l'unica efficace politica attiva per veicolare innovazione e competenze. Per questo innovazione, e formazione sono per il libero professionista la leva della ripresa e rappresentano un investimento che il lavoratore autonomo normalmente sostiene da solo; in questa situazione eccezionale è fondamentale il supporto dello Stato per avviare una riconversione organizzativa e un nuovo modello professionale. Con questa proposta, al contempo, si dà ossigeno all'importante mercato della formazione che potrebbe produrre anche nuove entrate per il fisco. Si chiede pertanto di far accedere i lavoratori autonomi e le microimprese senza vincoli di fatturato minimo o di dipendenti ai fondi per l'innovazione. E per i professionisti afferenti al sistema forfettario o de minimi di poter dedurre i costi della formazione in questo periodo di estrema urgenza. **PROPOSTA:** ➢ *Deducibilità della formazione* Al fine di garantire misure di sostegno per i lavoratori autonomi intesi come persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni a cui si applica il regime forfetario di cui all' articolo 1, comma 692, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 o il regime de minimi introdotto con Legge 244 del 24 dicembre 2007 e seguenti modifiche, che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso le proprie attività, per gli anni di imposta 2020 -2022 potranno dedurre integralmente le spese di formazione e aggiornamento professionale, entro il limite annuo di 5 mila euro, tra queste spese sono incluse i costi per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché' le spese di iscrizione a convegni e congressi, nonché le quote di iscrizioni ad associazioni professionali, iscritte all'elenco del MISE secondo la

	legge 4/2013, le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'auto-imprenditorialità anche rilasciate dalle associazioni professionali iscritte all'elenco del MISE secondo la legge 4/2013. ➢ *Incentivi all'innovazione* 1. per le micro imprese e i lavoratori autonomi afferenti alla Gestione Separata INPS sono stanziati per progetti di innovazione e smart-working Euro 300.000.000 erogabili attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. 2. Ogni Regione, a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020, istituisce un fondo per l'innovazione e lo smart working per le micro imprese e i lavoratori autonomi afferenti alla Gestione Separata dell'INPS.
Da risoluzione 7/00512	
ad adottare ogni iniziativa utile al fine di prevedere concreti e adeguati percorsi di formazione professionale per i percettori di Naspi e Dis-Coll, anche con il coinvolgimento di organizzazioni datoriali, imprese e istituti universitari; ad adottare iniziative per prevedere che i beneficiari di Naspi, Dis-coll e reddito di cittadinanza siano tenuti ad accettare proposte di stage formativi formulate dalle aziende e presentate per il tramite dei centri per l'impiego, consentendo la possibilità di cumulo tra il beneficio erogato e l'emolumento percepito nell'ambito dello stage formativo; a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione di Anpal;	La formazione è lo strumento per garantire l'occupabilità del lavoratore ed in particolare de professionista. E' necessario permettere la partecipazione e facilitare l'accesso dei lavoratori in Naspi o Dis-Coll a percorsi formativi professionalizzanti che vengono spesso erogati da scuole di alta formazione e promossi da associazioni professionali ai sensi della legge 4/2013. Le università possono svolgere un ruolo accademico importante, ma la formazione professionale e innovativa spesso passa attraverso altri circuiti che sono trascurati dalle politiche attive e che invece potrebbero aiutare efficacemente l'occupazione soprattutto di giovani e donne. La proposta CoLAP sovra esposta prevede la deducibilità dei costi di formazione erogati non solo da università. L'art. 10 della legge 81/2017 prevede la creazione di accordi per l'occupazione e per la promozione di politiche attive tra cui l'orientamento, tra l'ANPAL e le associazioni professionali di cui alla legge 4/2013, è importante mettere in pratica questo enunciato ed avviare sinergie sui territori.
ad adottare iniziative per prevedere strumenti di protezione sociale volti ad indennizzare tutte le	Vedi proposta CoLAP nuova indennità **PIANO SURE**.

categorie di lavoro autonomo in caso di riduzione o cessazione comprovata dell'attività, improntati ad un criterio di gradualità in cui il beneficio previsto sia inversamente proporzionale ai redditi percepiti.	